

SINTESI ARTICOLATO DI LEGGE

L.R. N.64/2012

La Regione Abruzzo, facendo propri gli indirizzi enunciati nella Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05.07.2006 n. 54/2006, dall'art.48 del D.Lgs n. 198/2006 e successivo D.Lgs n. 5/2010, adotta una serie di azioni positive finalizzate a realizzare la piena parità tra uomini e donne nella vita sociale, culturale, politica e lavorativa attraverso al rimozione degli ostacoli che, di fatto, ne impediscono la piena realizzazione. Il punto di partenza è la predisposizione del Piano Triennale di Azioni Positive previsto dal D.Lgs. n. 198/2006 il cui scopo è quello di eliminare le disparità tra uomini e donne in materia di occupazione e impiego, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nella formazione professionale. Inoltre, un punto cardine, è rappresentato dalla promozione della parità di trattamento attraverso l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate, favorendo una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi. Le azioni positive possono essere promosse dal CUG (Comitato Unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni) e dalla Consigliera di parità regionale e quelle provinciali, dai datori di lavoro pubblici e privati, dai centri di formazione professionale, dalle organizzazioni sindacali nazionali e territoriali.

L'articolato di legge pone l'accento sulla necessità di garantire la parità retributiva tra uomo e donna per quanto riguarda uno stesso lavoro o un lavoro al quale è attribuito un valore uguale, pari trattamento nel quadro dei regimi professionali di sicurezza sociale, per le condizioni di accesso all'occupazione e al lavoro, sia dipendente che autonomo, e stesse condizioni lavorative sia per uomini che per donne che rientrano sul posto di lavoro dopo un congedo per maternità/paternità/adozione. Nel caso in cui un uomo o una donna vengano lesi dalla mancata applicazione del principio di parità di trattamento, la Regione Abruzzo provvede a tutelare la parte offesa attraverso procedure giurisdizionali finalizzate all'esecuzione degli obblighi derivanti dalla presente legge.

In attuazione alle disposizioni della direttiva 2006/54/CE riguardante la creazione di organismi deputati alla promozione, l'analisi, il controllo e il sostegno della parità di trattamento la Regione Abruzzo si avvarrà della Commissione per le Pari Opportunità istituita con L.r.n.88/2000 e del CUG (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni) adottato dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale nel corso dell'anno 2011. Ulteriore figura di vigilanza e di promozione alla parità di trattamento tra uomo e donna risulta essere la Consigliera di Parità, la cui attività rappresenta un contributo importante affinché la programmazione delle politiche di sviluppo territoriali sia coerente con gli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità.